ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/4. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 4, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 10 Settembre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7545

IL CONGRESSO SOCIALISTA ITALIANO.

(Per dispaccio. - Dal nostro inviato speciale.)

L'ultima giornata.

IMOLA 9 (N). Ormai l'interesse del congresso è quasi del tutto esaurito con la votazione di ieri. La seduta di ieri rimarrà memorabile per i discorsi di Turati e di Ferri, per i fatti personali, specie quello di Berenini che gli diede modo di difendersi vigorosamente fra una salva di applausi. La nervosità e la calma relativa che succedeva ai veri tumulti, l'appello nominale interrotto da grida ed esclamazioni gettate a commento dei voti; le votazioni dei collegi di Gonzaga e di Ravenna contro Ferri; tutti questi ed altri incidenti hanno caratterizzato la seduta di ieri che finì a mezzanotte - chi poteva prevederlo? - tranquillamente e in modo, direi quasi assonnato. La nervosità, il calore e le ire sembrarono spente con la votazione che seppelliva con quasi 200 voti di maggioranza l'ordine del giorno Ferri.

Stamane la seduta si è aperta alle 7 e tre quarti. Nei palchi c'è poca gente; in platea saranno seduti forse quattrocento congressisti; si può calcolare che trecento sieno partiti stanotte. Fra i deputati presenti noto Turati, Bissolati, Ferri e Cabrini. Presiede Costa, il quale comunica un ordine del giorno concernente l'organizzazione del partito e la proposta che, visto l'esodo dei congressisti, le deliberazioni non abbiano effetto se non dopo il *referendum* delle sezioni.

La direzione del partito.

Parlano pro e contro Vergagnini, Costa, Cabrini e Ferri. Questa proposta è respinta; si accetta invece che alcune questioni ferroviarie e la legislazione sociale siano trattate dalle sezioni. Si ritorna all'organizzazione del partito, e parlano numerosi oratori, tra cui Ferri e Turati. Il primo propone che la direzione del partito sia mantenuta; Turati, considerando che essa è un corpo privo di vitalità, propone che sia abolita. Si nomini - dice - una commissione esecutiva, la cui elezione sia rimandata al comitato. Propone senz'altro i nomi di tre turatiani notissimi (Murialdi, Prampolini, Vezzani).

Scoppia un enorme tumulto; si grida: è una dittatura! Ferri si agita e chiede se una minoranza di 277 delegati non abbia neppure il diritto di essere rappresentata. Il baccano dura un pezzo; l'agitazione è al colmo. Molti gridano: la scissione è fatta!

Noto fra gli agitati Labriola, che è il più noto scissionista. Ferri è sempre contrario ad ogni scissione e rimbrotta coloro che vi accennano. Alla fine, ottenutosi un po' di silenzio, si delibera di votare per divisione la prima parte dell'ordine del giorno Turati, per la soppressione. Non riuscendo pratica la divisione dei congressisti a destra e a sinistra, su proposta di Ferri, essi depongono la loro tessera sul banco della presidenza. A sinistra depongono la tessera coloro che stanno per la soppressione; a destra gli altri. La votazione dà i seguenti risultati: per la soppressione voti 226; per il mantenimento della direzione voti 226 (applausi). Ha la parola Turati. Dichiara di non fare la questione di chi abbia vinto; egli ritira la proposta propria e farà sua quella che sarà maggiormente accetta (applausi).

Prampolini, accolto da applausi, parla fra la generale attenzione. Illustra il seguente ordine del giorno: „In sostituzione della direzione attuale, il congresso crea un comitato esecutivo, composto di tre segretari, economico, politico e amministrativo, che dovrà coordinare il lavoro e interrogare le sezioni intorno alle questioni gravi, col referendum".

Marchesano parla, ma per la sua voce rauca non si capisce nulla.

Labriola dimostra come la proposta Prampolini sia simile a quella di Turati.

Lucci si associa a Labriola.

Ferri si associa a sua volta e nota come non esista una divisione sistematica fra i socialisti, poichè molti di quelli che ieri hanno votato contro l'ordine del giorno Ferri, oggi hanno votato contro l'ordine del giorno Turati. Questo significa che l'unità del partito esiste. Fa proposta concreta che la direzione sia mantenuta come attualmente, con quelle modificazioni tecniche che saranno proposte da una commissione nominata dalla presidenza (grandi applausi).

Altri oratori, sebbene brevi, stancano e si grida: ai voti! All'ordine del giorno Ferri si associano Prampolini e Turati ed è approvato per acclamazione (grandi applausi).

Costa nomina la commissione della quale fanno parte Turati, Ferri, Labriola ed altri. La seduta è rinviata alle tre.

Seduta pomeridiana.

IMOLA 9 (N). Alle 3 precise Costa sale al banco della presidenza. Sono presenti gli stessi di stamane.

Si vota per acclamazione la nomina della direzione del partito che comprende i seguenti nomi: Bertesi, Cocconi, Chiesa, Costa, Ferri, Soldi, Parpagnoli, Longobardi, Turati, Vezzani e il direttore dell'„Avanti". Il segretari saranno nominati all'infuori di questi nomi.

L'„Avanti".

Si passa poi alla discussione intorno alla direzione dell'„Avanti". Parlano numerosi oratori. E' acclamatissimo Bissolati, rieletto direttore per acclamazione. Bissolati fu netto e preciso nell'affermare che egli continuerà la linea di condotta finora seguita.

Lucci di Napoli parla della condizione dei contadini nell'Italia meridionale e presenta un ordine del giorno inteso ad impegnare il gruppo parlamentare acciò provveda.

Ferri pronuncia una requisitoria contro le classi proprietarie, aggiungendo che nulla si potrà attendere dal Governo.

Lucci replica dicendo, acclamatissimo, che egli che ha votato contro l'ordine del giorno Ferri, consiglierebbe di votare contro il ministero qualora questo non provvedesse. Altre quistioni sono rinviate.

La chiusura.

Turati, riassumendo rapidamente i lavori, ringrazia con una splendida apostrofe la ospitalità imolese; nota la grande concordia scaturita dal congresso; saluta Andrea Costa e inneggia alla redenzione del proletariato (immensi applausi). Risponde Andrea Costa proponendo un voto contro il domicilio coatto, acclamatissimo. Segue Ferri tra grandi applausi ed evviva; poi si canta l'inno dei lavoratori. Alle sette si chiude il congresso.

Rivolta di contadini in Puglia.

CINQUE MORTI.

FOGGIA 9 (N). Ieri ad ore 4 pom., a Candela, paese di 6000 abitanti, 400 contadini, non essendosi accordati coi proprietari per la mercede giornaliera, si posero in isciopero, ed occuparono gli sbocchi del paese, impedendo con la forza ai contadini che volevano lavorare di recarsi alle masserie. I carabinieri cercarono di persuadere gli scioperanti a rispettare la libertà del lavoro, ma i contadini assalirono invece il brigadiere Enrico Centani e lo percossero a colpi di bastone cagionandogli gravi ferite. Intervenne la forza, accolta dai contadini con una fitta sassaiuola. Parecchi militari rimasero feriti; il brigadiere e un carabiniere vennero disarmati delle rivoltelle e del moschetto. I soldati allora fecero fuoco. Vi furono 5 morti e 10 feriti.

Si mandarono subito sul posto truppa e 150 carabinieri. E' atteso un funzionario del ministero dell'interno per fare un'inchiesta. L'ordine è completamente ristabilito.

L'autorità giudiziaria sta procedendo ed ha fatto eseguire l'arresto degli autori dell'aggressione contro i carabinieri.

FOGGIA 9 (N). A Candela la situazione è immutata. Il colonnello di fanteria Griffa, giunto dal campo di Giulianova prese il comando delle truppe. Il paese è occupato militarmente. Vennero fatti molti arresti.

ROMA 9 (N). E' partito per Candela il commissario di pubblica sicurezza Sennoner. Zanardelli ebbe oggi un colloquio con Giolitti. Ambedue si mostrarono addolorati del tragico episodio e diedero ordini perchè si faccia una rigorosa inchiesta.

ROMA 9 (N). La „Tribuna" dice che nei fatti di Candela hanno colpa gravissima tutti coloro che portarono le fiamme turbatrici dei loro odii ove soltanto si doveva far sentire la voce serena della verità e della giustizia. Riconosce che la situazione è grave per la crisi economica, e che vi è quindi necessità urgente e doverosa di provvedere non soltanto con servizi di pubblica sicurezza, ma anche con benefizi di provvide leggi e di sollecite iniziative.

Il „Fracassa" a proposito dei fatti di Candela dice che la libertà del lavoro deve essere rispettatata ad ogni costo e l'attentato di chi con la forza vuole impedire l'esercizio di quella sacra libertà, deve essere represso. Soltanto con questa limitazione si deve riconoscere il diritto di scioperare. Il Governo - dice - non ha mai promesso indulgenza per chi violi la libertà del lavoro o per chi si ribelli alla legge; i difensori di questa lo sanno e lo sanno anche i più accesi democratici, che non hanno mai contestato questo supremo dovere dell'autorità.

L'*Avanti* commentando i fatti di Candela dice che l'esempio di quel tenente Gajani, il quale non perdette la testa nel tumulto di Manduria, e che nonostante fosse ferito all'occipite, con cinque soldati seppe resistere senza far uso delle armi, purtroppo resta isolato.

Per il disarmo europeo.

ROMA 9 (N). Bovio inviò un'interpellanza a Zanardelli e Prinetti, per sapere se, dopo le alleanze rinnovate in Europa, il Governo italiano crede opportuno di assumere l'iniziativa del graduale disarmo delle potenze europee.

Ciò che domandano i comandanti boeri.

LONDRA 9 (N). Un rappresentante della „Press Association" intervistò Chamberlain sulle conferenze avute coi boeri.

Chamberlain dichiarò che i comandanti boeri hanno tentato d'ottenere che i fuggiaschi boeri possano rimpatriare senza dover prestare il giuramento al Governo inglese. I generali boeri tentarono inoltre d'ottenere l'assicurazione che gli ex-funzionari delle due repubbliche boere, siano riammessi in servizio come funzionari della nuova Colonia.

Chamberlain disse di essersi rifiutato di fare dichiarazioni che impegnassero il Governo.

I comandanti boeri tornano in Olanda.

LONDRA 9 (N). I generali boeri Botha, Delarey e Dewet sono partiti col piroscafo „Batavia" per Amsterdam.

LONDRA 9 (N). Botha, Dewet e Delarey si recarono nel pomeriggio in un omnibus dal loro albergo ai docks, vivamente acclamati da una folla numerosa.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO austriaco.

VIENNA 9 (N). La „Reichswehr" dichiara inesatte tutte le informazioni finora date dai giornali sulla data della riapertura del Parlamento austriaco.

La „Reichswehr" dice che la convocazione seguirà nella seconda metà di ottobre, e molto probabilmente nell'ultima decade di quel mese.

L'AUTONOMIA DEL TRENTINO.

VIENNA 9 (N). La „Allgemeine Correspondenz" reca: Nei circoli parlamentari si dice probabile che ancora entro questo mese si riprendano le trattative coi capi dei partiti interessati nella questione dell'autonomia del Trentino. Le conferenze che il Luogotenente barone Schwartzenau ebbe con i capi dei vari partiti nel Tirolo Meridionale e nel Trentino, per rimuovere gli ostacoli che ancora si oppongono alla soluzione della questione diedero la speranza che si riesca ad ottenere un'intesa perfetta.

Il Governo vorrebbe conseguire la soluzione della questione dell'autonomia prima della riapertura del Parlamento.

Fiume per Luigi Kossuth.

FIUME 9 (N). Il Consiglio municipale accolse stasera con plauso la proposta della Giunta municipale di nominare una deputazione la quale, condotta dal Podestà dott. Vio, si rechi a Budapest, in occasione delle festività per il centenario di Luigi Kossuth e deponga una ricca corona sulla tomba del patriotta ungherese con la scritta „Fiume a Luigi Kossuth".

Scioglimento di Diete.

VIENNA 9 (B). La „Wiener Zeitung" di domani pubblicherà una patente imperiale che scioglie le Diete dell'Austria Inferiore e Superiore, del Salisburgo, della Stiria, della Carintia, della Moravia, della Slesia e del Vorarlberg, e indice nuove elezioni.

I serbi si svegliano.

BUDAPEST 9 (N). Si telegrafa da Zagabria: La scorsa notte, a Novo Selo, fra alcuni serbi e dodici operai croati avvenne una colluttazione. Tre croati rimasero mortalmente feriti a colpi di coltello.

Le manovre in Piemonte.

CUNEO 9 (N). Stamane il re si portò ad assistere, presso Vicoforte (Mondovì) alle manovre della divisione di Cuneo. Dal culmine Bric della guardia, potè ammirare la brillantissima azione che si svolse nella pittoresca storica località della Bicocca di San Giacomo, cantata da Carducci. Tornando a Vicoforte, il re visitò il monumento a Galliano e ripartì per Racconigi, acclamato dalla numerosa colonia dei villeggianti.

RINGRAZIAMENTI E BRINDISI del generale André.

TOLOSA 9 (N). Per la chiusura delle grandi manovre il ministro della guerra offrì una colezione agli ufficiali esteri ed ai generali francesi. In tale occasione il generale André pronunziò un discorso, nel quale ringraziò il principe delle Asturie per il suo intervento alle manovre; manifestò il suo rispetto e la sua simpatia per il re di Spagna, per la regina madre e per la principessa delle Asturie. Ringraziò quindi gli altri ufficiali esteri, poi disse: „E' con la maggiore soddisfazione che vi abbiamo veduti fra noi. Prego voi tutti di trasmettere ai rispettivi Governi l'espressione dei sentimenti di simpatia del Governo della Repubblica". Chiuse con un brindisi al principe delle Asturie, gli ufficiali esteri ed all'esercito francese.

Il principe delle Asturie rispose a nome degli ufficiali esteri. Pregò il ministro di esprimere i loro sinceri ringraziamenti al presidente della Repubblica per l'accoglienza calorosissima avuta durante le manovre, nelle quali ebbero occasione di ammirare le eccellenti qualità dei soldati francesi. Il principe chiuse con queste parole: „Io alzo il mio bicchiere insieme agli ufficiali stranieri e lo vuoto alla salute del presidente della Repubblica, alla prosperità della Francia e del suo valoroso esercito".

Tutti gli ufficiali esteri espressero la loro ammirazione per la disciplina, la resistenza e la bella tenuta spiegata dalle truppe che presero parte alle manovre.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI in Provenza.

TOLONE 9 (N). Al dejeuner offerto dal vice-ammiraglio De Maigret in onore del duca degli Abruzzi sulla nave ammiraglia „Saint Louis" brindarono De Maigret e il duca degli Abruzzi, alle marine francese ed italiana, al ricordo delle feste franco-italiane di Tolone e in onore del duca di Genova.

Nel pomeriggio il duca visitò l'Arsenale e iersera offerse un pranzo a bordo della „Liguria". Si brindò alle due marine. Il duca prolungò di 24 ore il suo soggiorno, vista l'accoglienza simpatica fattagli dalla popolazione.

MARSIGLIA 9 (N). L'incrociatore „Liguria" con a bordo il duca degli Abruzzi è giunto qui oggi a mezzogiorno.

Il duca degli Abruzzi ha scambiato le visite con le autorità francesi. Rendendo visita al sindaco, il duca attraversò la sala del Consiglio municipale mentre, i consiglieri erano radunati a seduta. Il duca all'entrata e all'uscita dalla sala fu applaudito dai consiglieri.

Stasera gran parte all'equipaggio del „Liguria" fu autorizzata a scendere a terra.

Palumbo ripassa i Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 9 (N). L'ammiraglio Palumbo diresse ieri al passaggio dei Dardanelli un telegramma al sultano, ringraziandolo dell'accoglienza ricevuta.

Palumbo offerse un pranzo in onore del generale Ahmed Alì e dei quattro aiutanti di campo, addetti alla sua persona, che lo accompagnarono fino a Besika. Ahmed Alì e gli altri ufficiali turchi sono ritornati a Costantinopoli.

In occasione della partenza di Palumbo, il sultano e il re d'Italia si scambiarono cordialissimi dispacci.

LA SQUADRA ITALIANA NELL'EGEO.

VIENNA 9 (N). La „Politische Correspondenz" ha da Costantinopoli: Della squadra italiana, composta di 17 navi, attualmente ancorata nella baia di Besika, una divisione si recherà a Smirne e l'altra, al comando del viceammiraglio Palumbo, a Salonicco.

Da Atene si telegrafa poi alla stessa „Pol. Corr." che la squadra italiana comandata dal viceammiraglio Palumbo giungerà il 16 corr. al Pireo, dove si fermerà na settimana.

IL SULTANO E IL KEDIVE'. Per l'isola di Taso.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il sultano ha ordinato che le accoglienze al Kedivè d'Egitto, che arriverà fra breve, siano fatte senza uno speciale cerimoniale, affinchè il Kedivè senta di essere vassallo del sultano.

Questa disposizione del sultano tende a rendere il Kedivè più rassegnato all'annessione dell'isola di Taso ai dominî del sultano. Il Kedivè però invocherà in questa questione l'intervento dell'Inghilterra.

Il resto del carlino a Saint-Remy.

PARIGI 9 (N). Il consiglio dei ministri deliberò di collocare in disponibilità il tenente colonnello de Saint-Remy, ciò che avrà per conseguenza il suo pensionamento.

Marconi alla Spezia.

ROMA 9 (N). Contrariamente a quanto si era annunciato, la nave „Carlo Alberto" invece di approdare a Civitavecchia si dirige alla Spezia, dove giungerà domattina. Motivo del cambiamento dell'approdo è l'indisposizione di Marconi, che sebbene migliorato, non verrà per il momento a Roma.

E' qui giunto l'avvocato Blandes, segretario di Marconi, che fissò un appartamento all'Hôtel Quirinale.

PER LA RIORGANIZZAZIONE dell'esercito greco.

ATENE 9 (N). L'opinione pubblica è rimasta impressionata dai consigli venuti ripetutamente dall'estero alla Grecia, di provvedere alla riorganizzazione dell'esercito, attualmente molto difettosa.

Ora l'„Empros" dice che la Grecia non potrà tutelare i propri diritti nel campo internazionale e difendere i territori, sui quali vanta diritti, contro le aspirazioni e gli attacchi di altre Potenze, se non si formerà un buon esercito, con un'organizzazione sistematica.

Avventure coloniali portoghesi.

LISBONA 9 (N). Le truppe portoghesi al nord di Benguela, nell'Africa Occidentale, ebbero un combattimento con gli indigeni, uccidendone parecchi. I portoghesi accolsero poi la sottomissione degli indigeni Sacco.

NELLA COLUMBIA.

WASHINGTON 9 (N). Stamane il vice-console americano a Panama annunciò al dipartimento di Stato, che Agua Dulce si sarebbe arresa alle truppe del Governo. Attualmente però nel golfo di Panama si trovano quattro navi da guerra degli insorti.

La situazione a Colon ed a Panama è ritenuta grave.

LA GUERRA CIVILE nella Venezuela.

NUOVA YORK 9 (N). Il console generale della Venezuela ricevette il seguente dispaccio senza data: Il presidente Castro è stato sconfitto nei pressi di Tinaquillo, dopo un'aspra battaglia con gli insorti condotti dai generali Lasiano, Mendoza e Rivera.

LA SITUAZIONE AD HAITI.

AMBURGO 9 (N). Il console haitiano ricevette dalla legazione di Haiti a Berlino l'annunzio che il Governo provvisorio in seguito ai disordini di Haiti, decretò la chiusura alle navi straniere dei porti di Gonaives, Saint Marc e Port de Paix.

I funerali di Virchow.

BERLINO 9 (N). Oggi seguirono i funerali di Virchow con l'intervento di alcuni ministri, dei professi Mommsen, Bergmann e Leyden e di numerose deputazioni di tutte le Università della Germania.

Le vie percorse dal corteo erano gremite da una moltitudine immensa. La sfilata del corteo durò quasi mezz'ora.

BERLINO 9 (B). Nella sala maggiore del palazzo comunale si tenne oggi la solenne commemorazione di Virchow ch'era cittadino onorario di Berlino.

Non era un mioma nè un tumore, ma un bambino!

BERLINO 9 (N). Scrivono da Pietroburgo: La czarina sarebbe sdrucciolata, come già fu detto, su una scaletta di quattro gradini, che dalla sala da pranzo mette ad altra sala. In seguito a ciò partorì prematuramente un bambino morto perfettamente conformato.

La notizia fu tenuta nascosta perchè il popolo, superstizioso, avrebbe veduto nella nascita di un bambino morto un presagio funesto.

PER AVER LANCIATO SASSI contro un treno reale.

NAPOLI 9 (N). La sessione ordinaria della Corte d'Assise ha condannato quel Vincenzo Guerriero, che lanciò dei sassi contro il treno reale a Napoli, a 6 anni ed 8 mesi di reclusione, ad 800 lire di multa e a tre anni di sorveglianza speciale.

Quando il presidente della Corte d'assise lesse la sentenza, il Guerriero l'ascoltò attento e imperturbato. All'uscita dell'imputato la folla lo fischiò sonoramente. Il Guerriero sogghignò, borbottando insolenze.

I treni direttissimi in Italia.

ROMA 9 (N). Alcune conferenze tenutesi ieri ed oggi tra il ministro Balenzano ed il comm. Oliva, direttore della Mediterranea, ebbero lo scopo di risolvere la questione dei treni direttissimi. Si spera di ottenere un buon esito delle trattative.

LE DOMANDE DEI MINATORI BELGI.

OSTENDA 9 (N). Il congresso dei minatori nazionali, tenutosi a Charleroi, deliberò di iniziare anzitutto una campagna al Parlamento e nel paese, che la giornata di lavoro nelle miniere sia ridotta ad otto ore, e perchè siano fissate pensioni per la vecchiaia di almeno 600 franchi.

Scioperi di minatori.

FALKENAU 9 (B). In questi giorni gli operai del pozzo Prokopi, a Grasenau, chiesero che agli operai occupati fuori del pozzo, venisse concessa la stessa riduzione d'orario data ai minatori; e chiesero contemporaneamente un aumento di mercede.

Queste domande furono respinte; perciò 34 dei 50 minatori occupati nella miniera abbandonarono il lavoro.

160 minatori del pozzo „Britannia", a Königswart, si misero ierlaltro in isciopero perchè la Direzione non voleva riassumere due operai licenziati. Però, ieri, benchè non fosse stata esaudita la loro domanda, gli scioperanti si ripresentarono al lavoro.

SCIOPERO DI METALLURGICI.

NAPOLI 9 (N). Gli operai metallurgici dello Stabilimento De Luca decisero di perseverare nello sciopero.

Il ministro Nasi a Brescia. BRESCIA 9 (N), Nasi, accompagnato dal sindaco, visitò stamane il regio Arsenale e lo stabilimento di piscicoltura, rimanendone ammirato. Quindi fece una gita in carrozza al colle Cidneo. Ad ore 11 seguì una colazione nel palazzo del sindaco. Ad ore una pom. Nasi è partito per Roma, per la linea di Milano, salutato alla stazione dal senatore Valotti, dai deputati Bonardi, Gorio e Castiglioni, dal sindaco e da tutte le autorità.

Ministro alle acque. SALSOMAGGIORE 9 (N). E' giunto nel pomeriggio il ministro Prinetti, accompagnato dal sotto-prefetto di Borgo San Donnino, ricevuto alla stazione dal sindaco e dal segretario del Comune. Il ministro discese al „Grand Hôtel des Thermes".

Nella diplomazia russa. PIETROBURGO 9 (N). Il „Messaggero del Governo" annunzia che Fonton, incaricato di affari russo a Bucarest fu nominato membro del consiglio del ministero degli esteri.

Morte d'un ministro olandese. L'AJA 9 (B). E' morto stamane il ministro delle colonie Van Asch van Wyck.

Fra sovrani e principi. SAN SEBASTIANO 9 (N). Il re giunse qui ieri alle 5 pom. a bordo della corazzata „Pelago" scortato dalle navi da guerra francesi „Dupuy de Lôme" e „Chaney". Dopo l'arrivo del re le due navi francesi proseguirono il loro viaggio verso il nord.

Squadra russa a Napoli. NAPOLI 9 (N). E' giunta la squadra russa comandata dal contrammiraglio Krieger. Furono scambiate le salve d'uso.

Ras Makonnen. GIBUTI 9 (N). Ras Makonnen giunse qui sabato a bordo di una nave da guerra inglese, Domenica il governatore Bonheure diede in suo onore un banchetto. Il ras partì oggi con un treno speciale, per Harrar.

Il sostituto di Vuic. BELGRADO 9 (N). Il dott. Vuic, presidente dei ministri, sarà rappresentato, durante la sua assenza, da Velimirovic, ministro dei lavori pubblici.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 17

di Raoul de Saint Albin

Nulla assolutamente vi impedisce di preoccuparvi della salute di vostro figlio e di servirci in pari tempo. L'amor paterno non è mai stato e non sarà incompatibile col dovere. Vi accordo un giorno di libertà. Approfittatene per andare e veder vostro figlio e domani, di buon'ora, venite a prendere i miei ordini.

Raimondo comprese che insistere maggiormente sarebbe inutile.

Qualunque cosa facesse non otterrebbe niente.

Il magistrato aveva surrogato l'uomo.

Non era più il protettore benevolo, quasi amico che parlava; era il capo, era il padrone.

Il disgraziato padre non pronunciò una parola.

S'inchinò come deve inchinarsi un subordinato corretto, e si ritirò asciugando la lagrima che bagnava le sue palpebre.

Il volto del capo non esprimeva più che immensa commiserazione, mentre le sue labbra mormoravano:

— Povero Fromental! Mi crede duro. Mi crede senza pietà. Come s'inganna! Non posso fare per lui più di quel che ho fatto... non posso concedergli più di un giorno! Anch'io ho il mio dovere da adempiere.

II.

Raimondo Fromental uscì dalla prefettura vecillando come un uomo ebbro.

Due agenti sott'ordine che lo guardavano allontanarsi si toccarono col gomito, ed uno disse all'altro sorridendo:

— Corpo di Marte! Che razza d'una cotta! Se il principale lo vedesse, starebbe fresco!

Mentre lo accusavano così di aver bevuto più del necessario, il disgraziato pensava:

— Neppure il diritto di esser padre! Neppure il dirito di amare mio figlio! Neanche il diritto di dar la mia vita per salvare la sua. Sì, io sono maledetto!

Salì in un *fiacre*, si fece condurre in tutta fretta alla stazione della ferrovia di Vincennes, prese un biglietto e giusto un'ora dopo la sua partenza arrivava a Port Créteil.

Vedendolo arrivare, Maddalena gettò un grido di gioia.

— Presto! Dimmi come sta Paolo? - domandò Raimondo ansiosamente.

— Ah! mio caro padrone, da che mancate, come è impallidito! Come è cambiato!

— Ma che cos'ha?

— Non lo so.

— Lo hai interrogato?

— Sì, sì... l'ho interrogato.

— Che ha risposto?

— Mio buon padrone, è stato a un dipresso come parlare ad uno dei salici che sorgono lungo il fiume. A tutte le mie domande ha risposto: *Non ho niente.* Tanto valeva non rispondermi! Non dorme più, non mangia tanto da sostenersi! Ah! il povero ragazzo fa pena a vedersi.

E Maddalena cominciò a piagnucolare.

— Animo! Animo! Maddalena - disse Raimondo. - Calmati!

— Lo posso forse?

— Bisogna potere! Dobbiamo nascondere a Paolo le nostre inquietudini e i timori, che certamente aggraverebbero il suo male. Dov'è in questo momento?

— Lo so io? Sulle rive della Marna senza dubbio. Egli va a sedersi colà per ore intiere, e l'ho sorpreso più d'una volta con gli occhi fissi sugli alberi dell'altra riva, con una espressione assai strana!

— Va sempre a sedersi al medesimo posto?

— Eh! sì... non cambia mai.

— Da qual parte?

— Sulla strada che conduce a Charenton.

— Ebbene vado a cercarlo. Torneremo assieme.

— Fate colazione qui, signor padrone?

— E ci pranzerò, anche.... Passerò qui tutta la giornata, ed ho pure intenzione di non ripartire che domani mattina.

Infatti Paolo non lasciava mai il suo posto d'osservazione.

I suoi occhi erano volti senza cessa verso il parco del *Petit Castel*, sperando sempre di veder apparire sotto gli alberi il viso adorato della *Fata dei Salici*.

Passava così lunghe ore silenziose, prendendosi in certo modo, cura di avvivare il suo affanno crudele col ricordo del silenzioso incontro con quella squisita creatura.

Il giovane non aveva veduto *La Faina* dal giorno in cui questi si era lasciato narrare da Angela che Marta era partita per l'America.

Il pescatore, non volendo comunicare a Paolo questa brutta notizia e temendo di non poter conservare il segreto, aveva evitato d'incontrarlo.

Allo scopo di rendere ogni incontro improbabile, egli non pescava più nei medesimi luoghi da qualche giorno.

Si dirigeva invece verso Joinville-le-Pont.

Paolo non aveva dunque neppure la risorsa di parlare del suo amore al pescatore, suo unico confidente.

E non c'è altro, nel mondo, che sollevi come il narrare i propri dolori.

Il fardello di cui si porta il peso sulle spalle, si trova alleggerito della metà del suo peso.

(*Continua*).

[illegible] dell'isola Saint-Louis, in cui il giovane - lo sappiamo - occupava una camera indipendente dall'appartamento di suo padre; appartamento di cui possedeva però una chiave.

Una volta solo, Paolo ricadde fatalmente nelle sue abituali preoccupa-[illegible]

[illegible] a letto, e il suo sonno fu popo[illegible] ogni spaventevoli.

[illegible] gli mostravano appena di-[illegible] notte cupa, il *Petit Castel* [illegible] degli alberi che lo cir-[illegible] di nuovi sudori freddi, e torturato dalla medesima oppressione.

Tutta quella lunga notte, fu per lui un vero martirio.

All'alba soltanto gli riuscì, per un paio d'ore, prendere un po' di riposo.

Appena si fu separato da suo figlio, Raimondo si era chiuso nella sua camera, ed aveva ringraziato Dio.

Un sentimento complesso causava questa riconoscenza.

Malgrado la sua convinzione che il desiderio di Paolo di non allontanarsi da Port Créteil, si connettesse col se-[illegible] era venuto il sonno.

La febbre ardeva le sue vene. Le sue tempie battevano; la sua gola era arida; e pensieri sempre più cupi attraversavano il suo cervello.

— Bisogna che cammini! - disse. - Il moto solo può trionfare di questo malessere morale che mi annienta.

Raimondo si vestì rapidamente.

L'alba stava per comparire.

Uscì, andò sul lungo Senna a testa bassa e si mise a camminare a caso tentando di cambiare il corso ai suoi pensieri, preoccupandosi unicamente [illegible]

[illegible]

— Olà! ragazzi! In gambe! E' l'ora d'alzarsi! Ecco il giorno.

A quella chiamata dei grugniti si fecero udire.

Quei grugniti erano senza dubbio una risposta, perchè un istante dopo la porta si aprì.

Tre solidi pezzi di giovani, sbadigliando, stirandosi e fregandosi gli occhi, salirono in coperta.

— Siamo forse in ritardo, padrone? - domandò uno di essi, salutando l'uomo che li aveva svegliati.

— No, ragazzo mio, ma è tempo di [illegible] riva.

A un tratto si fermò, con gli occhi volti verso il fondo del canotto, con una espressione di sorpresa e d'ira.

— Eh! eh! fai pure il tuo comodo! Non fare complimenti! Mi pare che tu prenda il nostro canotto per un albergo che dà le camere *gratis*.

Queste parole erano dirette a un uomo steso in fondo al canotto e che dormiva saporitamente.

L'uomo svegliato all'improvviso da quella veemente apostrofe si alzò di scatto.

— Eh!? Che cosa c'è? Che cosa suc-[illegible] proprio una faina, ma non ti conosco nè da parte d'Eva, nè da parte di Adamo!

E Jolivet discese nel canotto.

Il padrone dell'imbarcazione si era avanzato verso *La Faina*, perchè era proprio Giulio Boulenois in persona che ritroviamo ad una assai grande distanza dai suoi colleghi di pesca più favoriti, Joinville e Port Creteil, e avendolo avvicinato, gli diceva:

— Sapete bene però, giovinotto mio, che è proibito dai regolamenti di salire la notte sui battelli...

(*Continua*).

FINANZA E COMMERCIO.

L'irraggiungibile compromesso a.-u.

VIENNA 9 (N). Si telegrafa da Budapest: Neanche questa volta il risultato delle trattative fra i delegati austriaci e gli ungheresi per il compromesso a.-u. corrisposero alle aspettative.

I ministri speravano di addivenire ad un'intesa definitiva. Invece la difficoltà principale, cioè la questione dei dazi industriali non è stata ancora rimossa. Della tariffa doganale sono rimaste in sospeso circa 200 poste, sulle quali l'accordo è ben lontano.

Quidi per le imminenti conferenze che si terranno a Vienna vi sarà ancora un bel lavoro da compiere e converrà che entrambe le parti ci mettano della buona volontà per addivenire ad un accordo.

VIENNA 9 (N). Sono giunti da Budapest i relatori ministeriali ungheresi ed austriaci, per le trattative del compromesso a.-u. Hanno compilato due protocolli, concernenti le questioni finanziarie connesse al compromesso, che verranno comunicati ai due Governi e serviranno di base per l'elaborazione dei progetti di legge da presentarsi ai due Parlamenti. Dopo compilati i progetti si esaminerà anche la questione della conversione della rendita al 4·2 p. c.

Il bilancio francese per il 1903.

PARIGI 9 (N). Rouvier presentò al consiglio dei ministri il bilancio per il 1903. Rouvier proporrà di modificare la tassazione delle distillerie di spirito e la tassa sui tabacchi, nei dipartimenti ai confini.

Commissioni di carrozzoni all'industria privata.

[illegible]

VIENNA 9 (N). Il ministro delle ferrovie ha deciso di far costruire 470 carrozzoni di specie diverse per il valore complessivo di 3,900,000 corone, invitando le fabbriche ad inscriversi al ministero per conseguire parte del lavoro. La costruzione dei carrozzoni sarà affidata a varie fabbriche, e il ministero si mostrerà condiscendente circa il termine di consegna.

Il sale a buon mercato in Italia.

ROMA 9 (N). Stamane Zanardelli conferì lungamente con Di Broglio e Carcano sul progetto del sale. Pare che l'accordo sia stato definitivamente raggiunto.

Per le tranwie elettriche del trentino.

TRENTO 9 (N). Il Comitato tramvia in Val di Fiemme, si recherà nelle valli di Cembra e di Fiemme per prendere accordi per la formazione del quarto del capitale d'azioni di fondazione.

Com'è fornito il Tesoro americano.

WASHINGTON 9 (Reuter). Nel Tesoro dello Stato si trovano attualmente depositati 573,936,194 dollari in oro. Questa è la maggiore sommma in oro che sia stata deposta nel Tesoro dello Stato americano e, fatta eccezione della esistenza di cassa del Tesoro russo nel 1894, la maggiore provvista d'oro che un paese abbia avuto. L'esistenza di cassa va aumentando giornalmente di due a trecentomila dollari e non si crede prossima una diminuzione.

Per il raccolto del cotone.

WASHINGTON 9 (N). Il rapporto settimanale dell'Ufficio meteorologico, dice che nel Texas ed in una gran parte dei distretti centrali ed orientali della zona, in cui si coltiva il cotone, caddero abbondanti pioggie. Però è dubbio se la pioggia sia ancora giovevole, o se non riesca piuttosto dannosa al cotone.

Nuova Società di navigazione americana.

NUOVA YORK 9 (N). Il *Journal of Commerce* annuncia la formazione di una nuova Società di navigazione a vapore americano-asiatica, che istituirà linee regolari mensili da Nuova York ai porti principali dell'Asia Orientale.

Fra i direttori della nuova Società vi sono Augusto Belmont e Cornelio Vanderbilt.

Il prestito serbo.

BELGRADO 9 (N). Dopo firmato il contratto del nuovo prestito, il gruppo bancario parigino mise a disposizione del Governo serbo 7 milioni di franchi. Il rimanente del prestito, nell'importo di 15 milioni, sarà consegnato al Governo entro un mese.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il Vesuvio in attività.

NAPOLI 9 (N). Il Vesuvio è entrato in un insolito periodo di attività.

Le eruzioni della Martinica.

PARIGI 9 (N). Il ministro ricevette il seguente telegramma cifrato da Fort-de-France: Il governatore ha disposto lo sgombero della parte settentrionale dell'isola, i cui abitanti saranno trasferiti al sud. A Morne Rourge si incominciò già a bruciare i cadaveri. Da un'inchiesta avviata risultò che perirono o vennero feriti soltanto quegli abitanti che al momento dell'eruzione si trovavano all'aperto.

Una novella del Boccaccio al congresso degli orientalisti.

BERLINO 9 (N). Telegrafano da Amburgo che il maggior interesse nella tornata di ieri del Congresso degli orientalisti fu destato dalla conferenza di Angelo de Gubernatis, intorno alla tesi che la leggenda indiana di Sacuntala è identica alla leggenda boccacciana di Griselda. Sacuntala, la sacra donna con gli uccelletti, era chiamata anche Aurea, che corrisponde al greco Chryseis, da ciò Griseis, Griseldis e infine la Griselda del Decamerone. Nella leggenda indiana come in quella che per la via della Persia e della Grecia venne in Italia, sempre si tratta dell'apologia della moglie fedele benchè maltrattata dal marito.

Congresso di storia dell'arte.

INNSBRUCK 9 (N). Oggi fu inaugurato qui il settimo congresso di storia dell'arte. Il presidente del Comitato permanente, prof. Schanow di Lipsia porse il saluto ai congressisti.

Congresso alpino napolitano.

NAPOLI 9 (N). Domani si inaugurerà il Congresso alpinistico presieduto dall'onor. Giusso.

In onore di Flavio Gioia.

AMALFI 9 (N). Le feste in onore di Flavio Gioia vennero rinviate al giugno del 1903.

Quadri che non emigreranno.

TRENTO 9 (N). La Magnifica comunità di Fiemme, ridonando vita ad un proprio deliberato, riuscì a far rescindere il contratto di vendita di cinquantasette quadri di pittori trentini e ad acquistarli. Saranno collocati nel palazzo comunale restaurato, bellissima opera d'arte.

Sarah Bernhardt in Germania.

BERLINO 9 (N). Malgrado le smentite, si assicura essere già decisa la venuta di Sarah Bernhardt in Germania. La illustre attrice, con la sua compagnia, si recherà in ottobre a Dresda, a Lipsia, a Berlino e ad Amburgo. L'intendenza del teatro di Corte di Berlino stipulò già il contratto al quale abbisogna soltanto l'approvazione imperiale, la quale del resto è assicurata. Sarah Bernhardt riceverebbe dal 50 al 60 p. c. dell'introito lordo.

Manovre disastrose.

DESSAU 9 (N). Il „Landhalter Kurier" assicura che al campo delle manovre un centinaio di uomini del 93.o fanteria furono colpiti da [illegible] insolazione. Quaranta [illegible] morirono; molti altri giacerebbero ancora in istato grave.

Conflitto tra carabinieri, doganieri e popolani.

NAPOLI 9 (N). Iersera i carabinieri volevano arrestare in Borgo Loreto un individuo sospetto, certo Amato, che si ribellò. Accorsero quattro guardie di finanza e riuscirono ad arrestarlo. Ma la folla minacciosa li circondò, e ne seguì una viva colluttazione, con una vera pioggia di cocomeri, sgabelli, sassi e tavoli. Ma gli agenti arrestarono parecchi popolani e mantennero l'arresto fatto.

Un serpente di mare.

BRUXELES 9 (B). Notizie giunte da Val de Luchon dichiarano infondata la notizia che il tenente Binje sia stato sbranato da un orso, in un bosco a' piedi del monte Maladetta.

La ferocia d'un contadino.

MESSINA 9 (N). A Mandarici tale Lenzi sorprese il capraio Scuderi, che aveva rubato due fichi nella sua campagna. Gli tirò una fucilata e quattro revolverate e poi lo precipitò in un burrone.

Rivale soppresso a fucilate.

NAPOLI 9 (N). In contrada Acquabufala si trovò ucciso a fucilate il quattordicenne Giovanni De Rosa. Fu arrestato il suo coetaneo Tregona, gravemente indiziato di essere l'autore dell'uccisione. La causa del delitto sarebbe una rivalità in amore.

Fra minestraro e carrettiere.

ROMA 9 (N). Stasera, alla stazione, per ragioni d'interesse, si azzuffarono il minestraro Caffetti e il carrettiere Pagani. Questi, ferito da una coltellata al petto, morì, il Caffetti fu arrestato. Mentre lo disarmavano ferì ad una mano la guardia di finanza Gerasola.

TRIBUNALI

(CORTE DI ASSISE.)

I GIURATI.

I dibattimenti sinora fissati.

Per la prossima sessione della Corte d'Assise, che incomincia il 15 corrente, sono stati destinati a fungere da *giurati ordinari* i signori:

Nicolò di Andrea Bartole, Vittorio di Antonio Bartoli, Pietro di Giovanni Benedon, Massimiliano fu Giac. Brunner, Giac. Alb. fu Giac. Buchberger, Arturo fu Giacomo Caffieri, Ugo di Ferdinando Cavazzani, Eugenio fu Dom. Chiurini, Ugo di Spiridione Ciascovich, Riccardo di Carlo Conighi, Antonio fu Tomaso Domio, Alcide fu Ferdinando Fregoni, Giuseppe fu Giac. Ghersiak, Biagio fu Francesco Iasnig, Antonio fu Edoardo Lampe, Federico fu Giov. Leonardi, Giuseppe fu Antonio Lozei, Giuseppe di Macario Maccari, Enrico fu Santo Maniago, Alessandro di Antonio Mannegger, Giovanni fu Antonio Mercier, Antonio Molini, Carlo di Giovanni Mullich, Vincenzo Ovaldella, Luigi fu Andrea Perini, Vittorio Pfeiffer, Stefano barone Ralli, Gregorio di Pietro Sbisà, Alessandro fu Alessandro Schröder, Vincenzo fu Marco Skerk, Nicolò Sorrentino, Ermanno Turek, Antonio di Santo Zenaro, Fabiano di Giacomo Zgur, Giovanni di Giacomo Zitnik, Giuseppe fu Antonio Zulmin.

Giurati supplenti: Antonio di Giuseppe Aguani, Federico fu Giov. Bertogna, Carlo fu Ferdinando Cozzi, Carlo fu Nicolò Dioli, Arturo fu Carlo Gortan, Germanico fu Franc. Martinelli, Edoardo fu Federico Merlak, Carlo fu Giovanni Politschar, Francesco di Andrea Saudri.

★ Furono sinora fissati i seguenti dibattimenti:

15 settembre: Francesco Ercigoi da Trieste, per crimine di uccisione. Presiederà il presidente cav. Urbancich.

16 settembre. Maria Drobnich, per crimine di truffa. Presiederà il cons. Petronio.

17 settembre: Giovanni Skerk, per crimine di omicidio. Presidente il cons. Pederzolli.

18 settembre: Pietro Palatella, per correità in falsificazione di carte di pubblico credito. Presidente il pres. Urbancich.

19 settembre: Pilade Oliveti, per crimine di furto: Presidente il cons. Petronio.

22 settembre: Rocco Priore, da Bari, per crimine di uccisione. Presidente il cons. Petronio.

23 settembre: Giovanna Gosar, da Mattuglie per crimine d'infanticidio. Presidente il cons. Pederzolli.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Pubbliche violenze a Capodistria.

Francesco Deponte detto „Slupe" e Giovanni Lonzar detto „Nin de Lena", una sera dello scorso agosto, a Capodistria, mentre la guardia comunale Pietro Sandrin conduceva agli arresti certo Pietro Genso, per una malintesa solidarietà con l'arrestato, che era loro conoscente, si diedero a gridare „mola, mola", facende accorrere molta gente. La guardia Andrea Dellavalle, sopraggiunta nel frattempo, li dichiarò alla lor volta in arresto. Il Deponte si mise a gridare „aiuto, aiuto" ed oppose fierissima resistenza afferrando la guardia Della Valle per il braccio destro, scuotendola e malmenandola, sì da arrecarle parecchie lesioni leggere. Dal canto suo il Lonzar non volle essere da meno del compagno e cercò in tutti i modi di fuggire. Domenico Paron detto „Furlan", presente alla scena", gridò egli pure „mola, mola" e perciò fu tratto in arresto dalla guarda Luigi Vascon. Tutti e tre poi non ristarono un momento dal dare dei „porchi de sbirri" a tutto pasto alle guardie.

Iermattina essi comparvero innanzi al Tribunale. Il Deponte si rese parzialmente confesso; il Lonzar rimase negativo e il Paron confessò tutto. Le guardie Pietro Sandrin, Andrea Dellavalle e Luigi Vascon confermarono pienamente l'accusa.

La Corte condannò il Deponte a 10 mesi, il Lonzar a 6 mesi di carcere duro, inasprito per entrambi da un digiuno al mese; e il Paron a 3 settimane d'arresto.

Dopo la festa...

vien la tempesta, che cadde sotto forma d'un'accusa per pubblica violenza tra capo e collo al calderaio Antonio Bastian fu Francesco, di 32 anni, da Muggia.

Il Bastian s'era recato, il 13 luglio scorso, a ballare ai «Crevatini». Per un apprezzamento imprudente da lui espresso sul valore del concerto musicale di Lazzaretto destinato a mettere in moto le gambe piene di buona volontà dei ballerini, venne a diverbio col figlio del capo-musica, Exner.

Accorse il guardiano Giuseppe Crevatin di Antonio, incaricato dal capocomune di mantenere l'ordine e lo obbligò ad allontanarsi.

Il Bastian avrebbe, in tale incontro, estratto il falcetto e gridato: „Porco d'un s'ciavo, stasera bisogna lavorar; mi no go paura de tuta Oltra".

Più tardi il Bastian, mentre era in una osteria, venne aggredito da parecchi del luogo, tra i quali certo Miloch, buttato a terra e colpito con bastoni e con bicchieri. Per avere estratto il falcetto contro il guardiano e per le offese, il Bastian fu accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione prevista al paragrafo 312 e iermattina comparve innanzi ai giudici.

L'imputato, al dibattimento, nega i fatti attribuitigli e dice che il guardiano, come ebbe a rilevare più tardi, fece parte degli aggressori e lo colpì con il calcio del fucile alla testa, mentre era per terra.

Il guardiano, inteso come testimone, nega l'incolpazione fattagli e conferma l'accusa: però dice che, quando l'imputato estrasse il falcetto, s'era già allontanato. Un altro guardiano, Giuseppe Crevatin fu Antonio, depone di non aver visto il compagno colpire l'accusato col calcio del fucile. Il Bastian, in precedenza, li aveva insultati, chiamandoli „porchi de s'ciavi" ed aveva estratto il falcetto, senza però brandirlo minacciosamente.

Vengono quindi intesi due testimoni, offerti con istanza del difensore avv. Perco alla Camera di Consiglio, e cioè il calderaio Rodolfo Apostoli, da Pola, e il bandaio Giovanni Colombin, da Muggia, i quali erano andati ai „Crevatini" in compagnia dell'imputato. Entrambi, mentre non sanno delle minacce che il Bastian avebbe fatte col falcetto contro il guardiano, depongono che questi ebbe a colpirlo parecchie volte, mentre si trovavano all'osteria. Non intesero neanche la parola „porchi de s'ciavi" ecc.

Il P. M. si riserva di procedere in separata sede contro il guardiano e domanda l'accoglimento dell'accusa.

L'avv. Perco domanda l'assoluzione dell'imputato da entrambi i fatti e subordinatamente almeno dalla pubblica violenza.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione per le minacce: condanna invece il Bastian per le offese a 3 giorni d'arresto.

L'egregio Halupka.

Massimiliano Halupka si onora di numerosissime condanne riportate per furto, pubblica violenza e offese alle guardie, nonchè del titolo di sorvegliato speciale della Polizia. Pare che ciò lo spinga ad arricchire la collana dei suoi fasti.

Il 17 agosto scorso, di buon mattino, messosi alla caccia, scorgeva, in piazza Barriera, un carretto con su un paniere contenente dei pomidoro e dei fagiolini. Vederlo e rimorchiarselo appresso fu tutt'uno. Lo menò in piazza della Legna, vendette la mercanzia e stava per vendere anche il carretto, quando fu tratto in arresto dalla guardia di p. s. Bittesnik, che, nel frattempo, aveva raccolto la denuncia della danneggiata, una povera erbivendola di via delle Settefontane, Maria Cramer, che erasi recata a far le provviste per il suo negozietto.

Accusato del crimine di furto, il Halupka comparve ieri innanzi al Tribunale. Confessò di aver venduto il paniere dei pomidoro e dei fagiolini. Negò peraltro di aver avuto l'intenzione di vendere anche il carretto.

La guardia Bittesnik dice che verso le 9, la Cramer, piangente, le denunciò il patito furto e riconobbe il carretto, ch'era abbandonato presso al teatro Armonia. Si appostò per cogliere il ladro, e infatti poco dopo lo vide giungere nella persona del Halupka, accompagnato da un ragazzo, cui aveva dato dieci soldi, per farsi portare dietro il paniere. Il ragazzo gli disse che il Halupka voleva vendere anche il carretto per 70 soldi. Aggiunse che dalla vendita dei pomidoro e dei fagiolini (20 chilogrammi i primi, 5 chilogrammi gli altri) aveva ricavato 60 soldi. Trasse in arresto il Halupka, ma mentre lo conduceva all'ispettorato e poi in prigione, egli non cessò un momento dall'insultarla e dall'insultare anche le altre guardie.

Il difensore dott. Ara, propone la proroga del dibattimento per sentire come testimone il ragazzo e accertare se l'accusato avesse avuto veramente l'intenzione di vendere il carretto: ciò per la qualifica del fatto, circa il valore.

La Corte però trova di respingere la proposta e condanna l'accusato a 13 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

★

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Codrig, Maffei e Rismondo, nei primi due dibattimenti; nell'ultimo, i cons. Codrig, Maffei e Pederzolli. P. Ministero il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Attentato all'acido fenico.

Nel „Piccolo" del 6 corr. raccontammo che Maria Velicogna, nel pomeriggio del giorno innanzi, verso le due, incontrata in piazza delle legna Maria Svara, tentò di sfregiarla, buttandole in viso dell'acido fenico, da lei precedentemente acquistato, a quanto asserisce, a scopo suicida.

Iermattina la Velicogna comparve, per rispondere del fatto, innanzi al segretario sig. Zaccaria. Confessa. Comprò l'acido fenico perchè, stanca della vita, trascurata dal marito, voleva morire. In piazza delle Legna incontrò casualmente la Svara, e cioè la donna che le ha portato via il marito, e, accecata dalla gelosia, dalla rabbia, le buttò in viso l'acido fenico che aveva comprato per sè.

La Svara, un bel pezzo di donna, nega di avere delle relazioni col marito della danneggiata. Egli le fece bensì la corte per un po' di tempo, ma fu mandato da lei a carte quarantotto, quando seppe che era ammogliato.

Dal parere del perito medico dott. Zampari risulta che le lesioni al collo e al viso, riportate dalla danneggiata sono di natura leggera. Esclude che dall'atto della Velicogna fossero potute derivare conseguenze più gravi, perchè l'acido fenico da lei usato sia molto diluito.

Il giudice, prendendo in considerazione le numerose mitiganti che militano a favore dell'accusata, la condanna a soli 3 giorni d'arresto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Come chiamarla? Per mero caso, sfogliando per tutt'altro scopo la raccolta della *Rassegna Dalmata*, giornale ufficiale della Luogotenenza di Zara, ci siamo soffermati sull'evidente brevità dello spazio occupato nel numero del 29 p. p. dal testo del brindisi pronunciato da Guglielmo in onore di re Vittorio Emanuele. Abbiamo letto e confrontato. Al brindisi di Guglielmo pubblicato dal giornale ufficiale di Zara mancava un intero capoverso, il seguente: „Sia benvenuta la M. V. quale *re della bella e magnifica Italia; del paese dei nostri sogni, della fonte inesauribile alla quale attingono i nostri artisti e i nostri poeti*".

Senza commenti! Naturalmente la *Rassegna Dalmata* metterà in ballo il solito proto che ha giocato questo tiro birbone alle oneste e innocenti intenzioni dei direttori e redattori. Chi sa però come il giornale ufficiale di Zara sia al servizio dell'agitazione croata, potrà vedere nella omissione del brano inneggiante all'Italia un segno eloquente dei metodi di lotta adoperati in Dalmazia contro ogni cosa italiana.

E pensare che il giornale è pagato con i denari dello Stato, cioè di tutti i contribuenti! Noi non sappiamo davvero come chiamare questa impresa dell'organo ufficiale di Zara: sarebbe un'infamia se non fosse una stoltezza, questa tentata soppressione degli omaggi all'Italia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Alberto Gentille, dagli amici del figlio Norberto, cor. 6.

Da amici.... e compagnia...., reduci da S.ta Croce, cor. 2.

— Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 25 dal sig. G. Carlo Soletti per onorare la memoria del compianto sig. Alberto Gentille.

L'apertura dei Giardini di infanzia. Il nuovo Giardino di Guardiella. Martedì 16 corr. si riaprono i civici Giardini d'infanzia e viene attivato quello nell'edificio neo-eretto al N. 1214 di Guardiella (accanto alla spremitura di olii, Jeansoulin e Luzzatti).

In questi istituti vengono accolti bimbi d'ambo i sessi, che abbiano compiuto il terzo anno d'età, e possono rimanervi fino al compiuto sesto anno d'età, in cui comincia l'obbligo generale della frequentazione della scuola.

La iscrizione viene effettuata presso la Direzione di ciascun istituto, dal 16 a tutto il 30 del corr. mese, dalle 9 ant. alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa.

Per facilitare l'ammissione di quei bambini i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero iscritti nel termine suindicato, l'iscrizione avrà pur luogo nei primi tre giorni d'ogni mese dalle 9 ant. alle 12, presso la Direzione di ciascuno stabilimento.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti e nutriti *gratuitamente*, ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

Civica Scuola Tecnica (Reale) superiore. L'iscrizione degli scolari in questa Scuola verrà fatta nei giorni 13, 14 e 15 corr., dalle 9 alle 12; gli esami di ammissione e di riparazione cominceranno il 16 settembre.

All'atto dell'iscrizione gli scolari che domandano l'ammissione per la prima volta saranno accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione ed un certificato medico riguardo alla sanità degli occhi; quelli che vengono da una scuola popolare presenteranno inoltre il certificato di frequentazione, e quelli che vengono da altri istituti, l'ultimo attestato semestrale munito della prescritta clausola di dimissione. La tassa di prima iscrizione è di corone 4 e la tassa per la biblioteca di cor. 1.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Matilde Stern, nata Adamich, il sig. Ignazio Stern elargì agli Amici dell'infanzia cor. 200, perchè venga fondato nel Presepio un letto che porti il nome dell'estinta.

— Per onorare la memoria del signor Giovanni Pestemalzoglu, decesso a Sira, pervennero alla Comunità Grego-Orientale dal sig. Francesco Parisi e consorte cor. 100, dalla signora Virginia Costantino cor. 50.

Nuptialia. La signorina Santuzza Catterinuzzi andò sposa al sig. Umberto Menegazzi; la signorina Carlotta Pastacaldi di Livorno al sig. Guglielmo Lang di Trieste; e la signorina Irene Farchi al sig. dott. Emilio Pincherle.

L'inaugurazione della ferrovia elettrica per Opicina è seguita iermattina con l'intervento delle autorità e della stampa. Della corsa inaugurale abbiamo dato relazione nel *Piccolo della sera* di ieri.

Stamane la nuova linea si apre al pubblico servizio con l'orario e con i prezzi da noi a suo tempo pubblicati. Le prime partenze sono fissate alle 5.30 ant. da Opicina e alle 6.18 da piazza della Caserma; le ultime partenze sono indicate nell'orario per le 10.04 pom. da Opicina, e le 10.44 da piazza della Caserma.

Borsa di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1902-1903 è da conferirsi una borsa di studio della fondazione Ester Benedettina Kohen-Fano, di cor. 495.60 ad uno studente povero triestino, per il corso degli studi presso qualche Università del regno d'Italia, sia che si applichi alle scienze legali, mediche, filologiche ovvero alle matematiche.

Le domande, corredate dai documenti relativi alla nascita, alla pertinenza, alle condizioni economiche ed agli studî percorsi, sono da presentarsi a tutto 30 settembre p. v. al protocollo degli esibiti del Municipio di Trieste.

Posto di catechista comunale. Presso queste civiche scuole popolari di città è da conferirsi un posto di maestro effettivo di religione con l'obbligo di 25 ore settimanali al massimo d'istruzione in una o più scuole.

Al detto posto vanno congiunti: l'annuo stipendio di corone 1800 con diritto agli aumenti quinquennali di annue cor. 200 secondo le norme perciò qui vigenti ed in verun caso in numero maggiore di sei, ed il sussidio d'alloggio d'annue cor. 500 non computabile nella pensione.

I concorrenti produrranno le loro istanze a tutto il 20 corr. al Municipio di Trieste, col corredo dei documenti relativi all'età, alla sana costituzione fisica ed in ispecie alla sanità degli occhi, alla perfetta conoscenza della lingua italiana, agli studi fatti, ai servizi eventualmente prestati ed alla legale abilitazione all'insegnamento della religione per le scuole popolari generali e cittadine con lingua d'istruzione italiana.

Società „Igea." La Direzione di questa Società ci comunica che durante il mese di agosto, i medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 267 casi l'opera loro nella stazione centrale, e 60 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi in 7 casi; per lesioni accidentali in 118 casi. Nei rimanenti 202 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa la estrazione di denti.

Il massimo delle prestazioni 16 volte (nelle 24 ore) si ebbe il giorno 11; il minimo 6 volte, il giorno 5. Nell'Ambulatorio si ebbero 423 casi nuovi con 3758 presenze.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 608 casi di malattia; furono dichiarati guariti 528; rimangono in cura 1226. Fra questi si contano 170 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 165 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 13.688.42.

Nel Riformatorio dei corrigendi. Ieri sera, alla presenza di tutti i corrigendi e della banda di questo Istituto cittadino, ebbe luogo la premiazione d'uno dei migliori allievi, cioè di Italo Bassa, d'anni 17, apprendista fabbro, caposquadra, ed anche provetto bandista. L'ispettore del Riformatorio, sig. Aless. R. Ciatto, previo discorso d'occasione, consegnò il rispettivo decreto al bravo ragazzo elogiandolo e proponendolo a modello dei suoi compagni. Il premio è di cor. 84 e deriva dalla fondazione Clemente Coen-Ara.

Convegni sociali. Il trattenimento offerto l'altra sera dal *Circolo Apollo* ottenne un successo brillantissimo. L'affollato uditorio applaudì specialmente il bravo basso concittadino signor Delle Grazie.

⁂ Il *Club Erodiade* diede lunedì sera un trattenimento molto ben riuscito di drammatica, canto e atletica. La festa terminò con le danze.

⁂ Il trattenimento del *Club Famigliare*, che fu sospeso sabato causa il tempo sfavorevole, avrà luogo domani sera, giovedì, alle 8 e mezzo, col medesimo programma.

Il processo per l'abbordaggio in golfo. Ieri nel pomeriggio il giudice incaricato dell'istruttoria del processo per l'abbordaggio con perdita di vite umane, avvenuto fra il piróscafo ellenico „Aghias-Trias" e il bragozzo chioggiotto „Fedro", si recò a bordo dell'„Aghias-Trias" dove interrogò il comandante e tutto l'equipaggio.

Iersera poi, lo stesso giudice istruttore assistito da un cancelliere e dal perito giudiziario cap. Pizzetti, ebbe una riunione alla capitaneria di porto in merito al suddetto abbordaggio.

Morte improvvisa. Stanotte alle 12 e mezzo fu chiamato d'urgenza il dottore della Guardia medica per l'impiegato sig. Francesco Vouk, di 60 anni, abitante in via Rapicio N. 1, colto da improvviso malore.

Il medico, giunto sul luogo, trovò il Vouk già morto, in seguito a paralisi cardiaca.

Grave caduta da un vagone ferroviario. Ieri, poco dopo il mezzodì, il bracciante Giuseppe Ferri, di 38 anni, abitante in via Concordia N. 3, ed occupato nei magazzini della ferrovia Meridionale, accedendo al lavoro in un vagone ferroviario, scivolò e cadde in modo da non potersi più rialzare. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorso gli riscontrò gravi contusioni alla gamba destra con probabili fratture, e prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove l'accolsero nella decima divisione.

Un muro che crolla. - Due operai feriti. Iermattina, verso le 10, si era sparsa rapidamente per la città la notizia che in un edificio in demolizione fosse crollato un muro e che si avessero a deplorare alcuni morti e feriti.

Il fatto, per buona sorte, era eccessivamente esagerato, ma aveva pur qualche cosa di vero, e purtroppo si hanno a deplorare due feriti, uno dei quali assai gravemente.

Ecco come accadde il disgraziato accidente.

La vecchia casa isolata, portante il numero 27 di via del Farneto, e formante quadrato con le vie Paduina, dei Bachi e del Boschetto, è ora in demolizione, ed i relativi lavori sono stati assunti dall'imprenditore Silvio Malossi, sotto la direzione dell'architetto Eduardo Turek: amministratore Ferdinando Polacco.

Tra i parecchi operai muratori che lavoravano iermattina alla demolizione della detta casa, eranvi pure i muratori Giovanni Cocianeich, di 32 anni, e Andrea Bandel, di 38 anni. Alle 9 e mezzo questi due lavoravano alla demolizione di un muro, quando questo improvvisamente crollò, travolgendoli entrambi sotto le macerie e avvolgendo molti altri in un denso nuvolo di polvere.

L'imprenditore sig. Malossi, che si trovava lì, in unione a molti altri operai, s'accinse tosto all'opera di salvataggio, facendo nello stesso tempo avvertire del caso il vicino Ospedale e la Guardia medica. Dal primo furono in un attimo inviate sul luogo parecchie lettighe, giacchè in principio si parlava di molti feriti, e dalla seconda accorse il medico di turno. Nel frattempo uno dei travolti, il Bandel, era stato liberato dalle macerie, e siccome si lagnava di forti dolori all'addome, fu adagiato in una lettiga e trasportato all'Ospedale; il Cocianeich, liberato pur esso, ebbe le prime cure dal medico accorso, che gli riscontrò parecchie ferite in varie parti del corpo, tutte per buona sorte di natura leggera; poi fu egli pure trasportato all'ospedale.

Al povero Bandel i medici del decimo ripartimento riscontrarono parecchie contusioni e una frattura al bacino, il che rende lo stato del poveretto molto grave.

I rilievi di legge furono assunti dal cans. Skok e dagli ispettori Colombo e Roegaj.

Una detonazione. Iernotte alle 12, due guardie dell'ispettorato di via Tigor, essendo in via della Cattedrale, udirono una fortissima detonazione proveniente dal piazzale di S. Giusto. Recatesi di corsa colà, non trovarono nè morti nè feriti, ma solo, dopo alcuni minuti di ricerche, una di esse notò che verso la estremità inferiore della grondaia, nella facciata della casa abitata *dallo scaccino* della cattedrale, c'era un largo foro, e a terra, presso la grondaia, era sparsa una quantità di calcinacci.

Lasciato il suo compagno sul luogo, la guardia andò a chiamare il cancellista Zaffutta, d'ispezione in via Tigor. Questi esaminò attentamente la posizione, e in mezzo ai calcinacci trovò un pezzo di ferro bucato nel mezzo, il quale, secondo il suo parere, dovrebbe aver contenuto polvere pirica. Il pezzo di ferro sarebbe stato introdotto nel foro della grondaia e la miccia sarebbe stata accesa parecchi minuti prima dello scoppio.

Per lenocinio. In questi giorni la Direzione di Polizia venne a sapere che una donna, certa Carlotta T., abitante in via delle Mura, oltre ad esercitare per proprio conto il mestiere di Venere da strapazzo, trascinava al mal fare una ragazzina minorenne. Perciò ieri mattina la donnaccia fu arrestata e condotta alla Polizia, dove un agente condusse pure la ragazzina in parola e la madre di lei Teresa.

La T. negò di aver accolto la fanciulla in casa propria per farle esercitare il vergognoso mestiere, ma la ragazzina confessò tutto e narrò particolari da far inorridire. Ad interrogatorio finito, la donna fu mandata in via Tigor.

Figliastro che minaccia, e padrigno che esagera. Due guardie dell'ispettorato di via Tigor, passando domenica sera per la via delle Beccherie, udirono grida di aiuto partire dalla casa N. 1. Si fermarono per vedere che cosa accadeva, e dall'atrio della casa uscì un uomo piuttosto in età, il quale le pregò di salire nella sua abitazione perchè il suo figliastro lo aveva ferito al capo e minacciava di ammazzare tutti. Le guardie salirono, e nella stanza da letto, steso sul pavimento, trovarono un giovane sui vent'anni che non dava segno di vita. Dopo averlo scosso parecchie volte, i funzionarî pensarono di mandar a chiamare un medico, ma essendo state assicurate che il giovane simulava, lo lasciarono sul posto e condussero il padrigno e la madre a far la loro denuncia all'impiegato d'ispezione in via Tigor.

Quivi il vecchio disse di chiamarsi Giuseppe Vesnavez, ex-guardia di p. s., e di-

---

che il provvedimento completo sarebbe ora inattuabile, esigendo non meno di 1.500,000 corone e si associa quindi alla proposta di costruire per intanto un padiglione per 45 ammalati il quale, oltre ad essere di facile attuazione finanziaria, ha il vantaggio di poter dare al pubblico e alle autorità sanitarie del paese, senza [illegible] di aver chiesto loro, un sacrifi- [illegible] la dimostrazione ad *oculos*, [illegible] ravvisando in ciò

pulso, escludendo che il D. avesse preso parte allo schiaffeggiamento. Si allontanò quando si vide preso di mira col *revolver* dal tipografo De Col, addetto alla tipografia del libello.

Il P., fu trattenuto in arresto.

Suicidio. Amelia Surian, abitante in via S. Giacomo in monte N. 1, entrata ieri mattina verso le 6 nel quartiere di suo fratello Giovanni Caneva, falegname, di 36 anni, abitante nella stessa casa,

Il facchino Giuseppe Falomo, di 42 anni, abitante in via Gruzzulis N. 2, ricorse ieri alle cure dell'„Igea" per una ferita di taglio alla tempia destra, riportata in rissa.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 10, il manovale Francesco Vidrich, di 36 anni, abitante in via Rigutti N. 20, riportò accidentalmente una ferita al capo.

Ricorse alla Gua[illegible]

chiarò che dopo averlo minacciato di morte, il figliastro, Giuseppe Rocco, di 20 anni, lo aveva colpito alla testa con un corpo contundente, cagionandogli una ferita alla fronte.

L'impiegato incaricò le guardie di andar a prendere il violento, ma questo fu da esse trovato nell'identica posizione di prima, percui lo lasciarono in pace, avvertendo il Vesnavez che sarebbero accorse subito qualora il giovanotto avesse minacciato altre violenze. Per quella notte però le guardie non furono più chiamate.

Ieri, all'impiegato d'ispezione alla Polizia si presentò il Vesnavez, il quale dichiarò che, in seguito ad un diverbio, il suo figliastro lo aveva minacciato di gettarlo dalla finestra. In seguito a ciò il Rocco fu arrestato. Egli dichiarò che il padrigno è un uomo esaltato e malevolo, il quale a tutte le sue parole dà un significato diverso da quello che hanno in realtà. Il funzionario interrogò anche un testimonio, ed avendo questo dichiarato che il Vesnavez esagerava, rimise il Rocco in libertà, avvertendolo che dovrà rispondere in altra sede.

Figli brutali. Al Commissariato di S. Giacomo si presentò l'altra mattina un uomo sui cinquant'anni, il quale, dopo averdetto di chiamarsi Giuseppe Cergol, abitante al N. 542 di Rozzol, fece la seguente denuncia.

Domenica sera, mentre rincasava, il Cergol fu aggredito dai proprî figli Giuseppe e Giovanni, il primo di 18 ed il secondo di 17 anni, i quali, dopo avergli fatto grazia di una quantità di epiteti uno più ingiurioso dell'altro, si avventarono su di lui e lo percossero senza pietà con pugni e calci, cagionandogli parecchie contusioni ed escoriazioni alla faccia, al collo e alle braccia. Quando riuscì a liberarsi dalle loro mani il vecchio tentò di fuggire, ma i due brutali lo raggiunsero ed allora tentarono di colpirlo l'uno con una mannaia e l'altro con un coltello. Il Cergol però riuscì a svincolarsi nuovamente e fuggì prima che i figli fossero riusciti a colpirlo con le loro armi.

Il vecchio aggiunse che la causa di tanto odio nei suoi figli è da ascriversi a vecchie questioni famigliari.

Ferimento. Nello spaccio di vini di Domenico Brandolisio, in via Media, entrò l'altra sera l'operaio Lorenzo C., di 39 anni, abitante in via Petronio N. 447, e dopo aver tracannato alcuni bicchieri di vino, non si sa veramente per quale motivo, trovò litigio col carradore Giuseppe Grahut, di 34 anni, abitante in via Petronio N. 20, e finì col colpirlo al capo con un bicchiere, cagionandogli una leggera ferita. Poi il C. mandò in frantumi alcuni bicchieri ed alcune mezzine, arrecando alla Brandolisio un danno di due corone e 88 centesimi. Attratte dalle grida, accorsero due guardie, ed il C. venne arrestato. Il Grahut si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove lo medicarono. Iermattina, il C. fu interrogato dal cancellista Skok, il quale poi lo rilasciò a piede libero.

Furore alcoolico. L'ex-cameriere Luigi C., abitante in Androna dei Pozzi, iersera alle 10 e tre quarti, in un accesso di furore alcoolico, scese in istrada ignudo, armato di uno stile, incutendo terrore nei passanti. Fu chiamato Elio Treves, il quale, armato soltanto della sua calma e dei suoi stratagemmi, andò subito in cerca dell'alcoolista, il quale frattanto si era rifugiato in casa. Il Treves lo trovò rannicchiato accanto al letto, che stringeva ancora lo stile in mano. Riuscito con le buone a disarmarlo, potè condurlo all'ospedale. Il disgraziato C. non ha nessuno al mondo, all'infuori della moglie che si trova pure all'ospedale.

Infedeltà. La signora Virginia Rossegger, direttrice delle „Sale di lavoro con macchine da cucire" in via del Fontanone, consegnò tre mesi fa a certa Giuseppina R., abitante in via della Concordia, un pezzo di stoffa del valore di 8 corone e 40 centesimi perchè le confezionasse tre paia di calzoni. Da quel momento la R. non si fece più vedere e la signora Rossegger, stanca di attendere, iermattina denunciò la cosa alla Polizia.

*** Il signor Silvio Mondolfo, direttore della fabbrica di acque gazose di Giovanni Renaldy, in via del Solitario N. 2, denunciò ieri alla Polizia a nome del suo principale, che due mesi fa, il loro agente Giovanni B., abitante in Campo S. Giacomo, aveva incassato presso un cliente l'importo di 48 corone e 24 centesimi e che lo aveva consumato per proprio conto.

Furterelli. L'operaio Romano Satti, abitante in via del Rivo N. 30, l'altra sera, nel fondo Coroneo, fu avvicinato da un giovanetto sui 16 anni, il quale con un destro colpo di mano gli strappò dal panciotto la catena e l'orologio di metallo del valore complessivo di 20 corone, e poi si allontanò frettolosamente. Il derubato inseguì il ladro, ma quando stava già per agguantarlo, il tizio consegnò la roba rubata ad un suo compagno e poi fuggirono entrambi in direzioni diverse. Al derubato non rimase che il conforto di denunciare il furto alla Polizia.

*** Giorgio Raunich, abitante presso un affittaletti in via del Molino a vento N. 70, denunciò giorni fa all'ispettorato di S. Giacomo che durante la notte il suo compagno di stanza Matteo C., di 26 anni, lo aveva derubato dell'orologio e della catena d'argento del valore di 12 corone, e poi si era eclissato. In base a tale denuncia ierlaltro nel pomeriggio il C. fu arrestato e condotto in via Tigor.

*** L'altra sera ignoti ladri, servendosi di chiavi adulterine, penetrarono nel quartiere di Giuseppina Cernutti, in via del Veltro N. 205, e dal cassetto di un armadio, aperto, asportarono una quantità di biancheria del valore di 70 corone. Quando la Cernutti rincasò trovò tutto a soqquadro: la roba che non era di loro gradimento, i ladri l'avevano sparsa sul pavimento. Il furto fu denunciato all'ispettorato di S. Giacomo.

*** Pietro Buda, abitante al N. 33 di Ponziana, denunciò ieri all'ispettorato del rione che, durante la notte, la sua stalla era stata visitata dai ladri, i quali lo derubarono di alcuni pezzi di finimenti da cavallo del complessivo valore di 50 corone.

Scottature. Iersera, alle 8, il bracciante Giusto Zuculin, di 43 anni, abitante in via Bergamasco N. 16, essendosi accidentalmente rovesciato addosso dell'acqua bollente, ne riportò alcune scottature alla coscia sinistra.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Sifone che scoppia. Ieri, verso le 6 pom., il giovane liquorista Francesco Raderschek, di 16 anni, abitante in via Paduina, stava mettendo a posto alcuni sifoni pieni, quando uno di questi scoppiò con grande fracasso ed un frammento di cristallo del sifone colpì il Raderschek alla regione orbitale destra in modo da cagionargli una ferita di taglio.

Alla Guardia medica il dottore di turno dovette fargli alcune suture.

Durante il lavoro. Giuseppe Codga, di 16 anni, abitante in via di Piazza Piccola, apprendista cuoco, ieri, durante il lavoro, riportò una ustione di primo grado all'avambraccio destro.

Ottenne le cure opportune all'ambulanza dell'„Igea".

L'apprendista fabbro Renato Salomon, di 14 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 1, ieri mattina alle 9, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra con l'asportazione dell'unghia del dito medio.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Atterrata da un carro. Giuseppina Ziach, di 46 anni, abitante al N. 290 di Chiarbola superiore, iermattina, nei paraggi di casa sua, non avendo fatto in tempo a scansarsi dal sopraggiungere di un carro ne rimase urtata ed atterrata in modo da riportarne alcune contusioni alla fronte ed alla parte sinistra del torace.

Recatasi alla Guardia medica vi ottenne le cure opportune.

Assalto nervoso. Ieri, all'una, in piazzetta San Giacomo, una signorina elegante, di nome Carolina W., che era accompagnata da alcuni giovani, cadde a terra, colta da un assalto di nervi. Fu chiamato sul luogo il sig. Treves, che dopo averla assistita l'accompagnò in vettura all'ospedale.

Cani che mordono. Ieri verso il mezzodì il ragazzino di 11 anni Mario Moretti, abitante in via dei Bachi N. 5, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune ferite riportate in seguito all'essere stato morsicato da un cane. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Il macellaio Giorgio Jelussich, di 17 anni, abitante in via S. Sergio, iersera alle 9 fu addentato da un cane alla gamba destra.

Recatosi alla Guardia medica gli furono prestate le cure del caso.

Caduta. La fanciulletta di 6 anni Amalia Marold, abitante in via dei Crociferi N. 6, cadde ieri dalle scale di casa sua e riportò una ferita al mento.

Per le debite cure ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Una „bicchierata". Ieri sera, alle 8, il fabbro Francesco Bernech, di 18 anni, abitante in via del Molino a vento, ricorse alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita all'occipite, che disse aver riportata per essere stato colpito con un bicchiere.

Male improvviso. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, Rodolfo Gregorich, di 22 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 16, transitava per la piazza della Barriera vecchia, quando fu assalito da improvviso malore.

Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore, accorso, gli prestò le cure più urgenti e con la vettura lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Lesioni accidentali. Il ragazzo Vittorio Ongec, di 8 anni, mentre si trastullava sulla pubblica via, si conficcò una scheggia nel tallone destro.

Fu soccorso all'Infermeria Treves, poi consigliato di recarsi all'Ospedale.

Corrispondenza aperta. — *Realista.* L'esenzione dalla tassa scolastica si chiede con istanza al Magistrato civico pel il tramite della direzione della scuola. — *Contrastoni.* Ragazzi senza confessione religiosa possono naturalmente frequentare qualsiasi scuola pubblica. — *M. F.* La tassa militare si commisura in base alla rendita; vi sono 10 classi da 1 a 100 fiorini annui; la scala relativa la troverà nella legge del 13 giugno 1800 N. 70 del Bollettino delle leggi; può consultarlo alla Biblioteca civica. — *Italiana.* Una lettera da Trieste per Cagliari impiega due giorni. — *Costante lettore U.* Il treno che parte da qui alle 12.30 ha la terza classe fino a Venezia. Il diretto Venezia-Milano non ha che I e II e arriva a Milano alle 23.25. — *Sifon.* E' provato che l'uso di bibite gasose produce dilatazione di stomaco. — *Marta.* Le macchie d'inchiostro spariscono mettendo l'oggetto macchiato a bucato, dopo avervi spremuto su del succo di limone. — *Stiratrice a lucido.* Per stirare a lucido si adoperano i soliti ingredienti, amido e borace, ma l'operazione si eseguisce altrimenti che per la stiratura comune. — *Arod.* Partendo alle 6.20 ant. da Trieste si arriva a Venezia alle 10.47. Si riparte alle 14.— e si arriva a Milano alle 19.35. Da Venezia a Milano il diretto non ha terza classe. *Assidua lettrice.* Le macchie di colore a olio si levano con la trementina. Gli oggetti di metallo o di legno s'indorano con poca spesa mediante la porporina. — *Fiumano.* Per distruggere gli scarafaggi non c'è di meglio che tenere in casa un riccio. Del resto giova anche molto la polvere d'insetti, oppure il versare acqua bollente nelle buche dove abitano questi insetti, e quindi otturarle con gesso. — *San Giusto.* L'abbiamo già detto: la compagnia Reinach-Pieri agisce ora all'Arena del Sole di Bologna. — *Bar. N.* Indirizzi al conte Lodovico Guicciardini, gentiluomo di Corte della regina, indicando la destinazione del dono.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 20°.7, ore 2 pom. 26°.2 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.8. — Oggi: Alta marea 6.42 ant., 4.19 pom. — Bassa marea 11.55 ant., 11.24 pom.

Ogni giorno una. — Al restaurant:

— Cameriere, nella minestra manca il sale.

— Sta bene; glielo metterò nel conto.

TEATRI.

Fenice. L'ultima rappresentazione del *Trovatore* richiamò a teatro un pubblico molto numeroso; il successo per tutti gli esecutori fu quello delle sere precedenti.

Questa sera si dà la *Lucia.*

Circo Raicevich. Iersera, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, esaurito il programma di varietà, seguì la presentazione dei 18 partecipanti al campionato triestino di lotta per dilettanti 1902, fatta da Emilio Raicevich.

I concorrenti furono divisi in due categorie di peso, l'una per quelli fino ai 65 chilogrammi, l'altra dai 65 chilogrammi in su; poi il Raicevich lesse il regolamento della lotta greco-romana, facendo fare la dimostrazione pratica dei colpi proibiti.

Si presentarono poi i quattro dilettanti accoppiati per il primo giro eliminatorio, e cioè due della categoria leggera e due della pesante. La prima coppia era composta da Salvatore Comisso, di 18 anni, (62 kg.) e da Ernesto Corsi, pure di 18 anni, (60 kg.). Il primo, ad onta di una bella difesa oppostagli, riuscì vincitore in 10' 40", per mezzo di una cintura davanti.

Subito dopo scesero in lizza Quaiat e Antonielli, il cui assalto si svolse in tre riprese. Le prime due furono di 15 minuti ciascuna, e l'Antonielli riuscì sempre a mantenere l'avversario sul tappeto „massaggiandolo" continuamente ed energicamente al collo.

Alla terza ripresa, che durò un minuto, l'Antonielli, il quale mostrò di essere buon conoscitore della lotta, portò subito l'avversario sul tappeto, e con un rovesciamento di braccio a terra, lo obbligò a toccare con le spalle. Il Quaiat tentò di parare in ponte, ma non vi riuscì. Il pubblico, che si era molto interessato alle lotte, applaudì fragorosamente. Fungeva da arbitro Massimiliano Raicevich.

Stasera seconda serata eliminatoria per il campionato, alla quale parteciperanno quattro coppie, due per ciascuna categoria.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - Stagione d'opera - (ore 8) «Lucia di Lammermoor», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Che cosa s'intende per porto? La rivista locale *Les Avaries* del dott. Russo scrive: Nella polizza di assicurazione del vapore „Cyrano" era stata pattuita una restituzione di premio, per il caso che il vapore fosse rimasto fermo per trenta giorni consecutivi in un porto dell'Europa o dell'Algeria. Il vapore entrò il 24 marzo nel porto di Poti e ne uscì il 6 maggio. Per questo l'armatore reclamò contro l'assicuratore una restituzione proporzionale di premio.

Però risultava dal giornale di bordo che il vapore, benchè entrato il 24 marzo nel porto di Poti, aveva lasciato il porto lo stesso giorno dopo adempiute le formalità doganali, e si era ancorato nella rada di Poti. Le navi che entrano nel porto di Poti sono di regola obbligate ad ancorarsi poi nella rada a causa della ristrettezza del porto. Le navi si annunziano alle autorità portuali, vengono notate in un registro e poi devono andare nella rada, per attendere che nel porto vi sia un posto libero. Il „Cyrano" restò nella rada fino al 14 aprile, ed allora ritornò in porto per essere noleggiato.

Il Tribunale di commercio di Nantes, nella seduta del 7 settembre 1901 decise che la rada di Poti non poteva essere considerata come porto nei sensi della polizza di assicurazione. Il tribunale considerò che una rada è una parte del mare, più o meno difesa, che però non offre la stessa sicurezza di un porto. La caratteristica di un porto consiste nell'esistenza di alcune opere per particolare sicurezza delle navi ancorate, come anche nella circostanza che le navi nell'entrare nel porto stesso sono sottoposte ad una visita ed a diverse formalità. La rada di Poti non ha queste caratteristiche Pertanto il vapore „Cyrano" essendo rimasto nel porto soltanto dal 14 aprile al 3 maggio, cioè meno di 30 giorni, la società non ha diritto a restituzione di premio contro l'assicuratore.

Salvataggio operato da un piroscafo del Lloyd. Ci scrivono da Patrasso 6 settembre:

Il piroscafo del Lloyd „Styria", al comando del cap. Burgstaller, partiva di qui stamane alle 7, diretto al Pireo. Dopo circa un'ora di viaggio, fu vista in lontananza una barca capovolta, con tre persone che si tenevano aggrappate alla chiglia. Il comandante fece subito accostare il piroscafo ai naufraghi, e calata in mare un'imbarcazione, li fece trasportare a bordo, ove prestò loro la più premurosa assistenza, della quale avevano gran bisogno, essendo rimasti per più di quattro ore in quella terribile posizione, sì che erano veramente sfiniti.

dell'isola Saint-Louis, in cui il giovane - lo sappiamo - occupava una camera indipendente dall'appartamento di suo padre; appartamento di cui possedeva però una chiave.

Una volta solo, Paolo ricadde fatalmente nelle sue abituali preoccupa-[illegible]

[illegible] letto, e il suo sonno fu popo-[illegible] sogni spaventevoli.

[illegible] gli mostravano appena di-[illegible] notte cupa, il *Petit Castel* [illegible] gli alberi che lo cir-[illegible]

di nuovi sudori freddi, e torturato dalla medesima oppressione.

Tutta quella lunga notte, fu per lui un vero martirio.

All'alba soltanto gli riuscì, per un paio d'ore, prendere un po' di riposo.

Appena si fu separato da suo figlio, Raimondo si era chiuso nella sua camera, ed aveva ringraziato Dio.

Un sentimento complesso causava questa riconoscenza.

Malgrado la sua convinzione che il desiderio di Paolo di non allontanarsi da Port Créteil, si connettesse col se-

era venuto il sonno.

La febbre ardeva le sue vene. Le sue tempie battevano; la sua gola era arida; e pensieri sempre più cupi attraversavano il suo cervello.

— Bisogna che cammini! - disse. - Il moto solo può trionfare di questo malessere morale che mi annienta.

Raimondo si vestì rapidamente.

L'alba stava per comparire.

Uscì, andò sul lungo Senna a testa bassa e si mise a camminare a caso tentando di cambiare il corso ai suoi pensieri, preoccupandosi unicamente

aver da fare con gente strana.

— Olà! ragazzi! In gambe! E' l'ora d'alzarsi! Ecco il giorno.

A quella chiamata dei grugniti si fecero udire.

Quei grugniti erano senza dubbio una risposta, perchè un istante dopo la porta si aprì.

Tre solidi pezzi di giovani, sbadigliando, stirandosi e fregandosi gli occhi, salirono in coperta.

— Siamo forse in ritardo, padrone? - domandò uno di essi, salutando l'uomo che li aveva svegliati.

— No, ragazzo mio, ma è tempo di

riva.

A un tratto si fermò, con gli occhi volti verso il fondo del canotto, con una espressione di sorpresa e d'ira.

— Eh! eh! fai pure il tuo comodo! Non fare complimenti! Mi pare che tu prenda il nostro canotto per un albergo che dà le camere *gratis.*

Queste parole erano dirette a un uomo steso in fondo al canotto e che dormiva saporitamente.

L'uomo svegliato all'improvviso da quella veemente apostrofe si alzò di scatto.

— Eh!? Che cosa c'è? Che cosa suc-

[illegible] proprio una [illegible], ma non ti conosco nè da parte d'Eva, nè da parte di Adamo!

E Jolivet discese nel canotto.

Il padrone dell'imbarcazione si era avanzato verso *La Faina*, perchè era proprio Giulio Boulenois in persona che ritroviamo ad una assai grande distanza dai suoi colleghi di pesca più favoriti, Joinville e Port Creteil, e avendolo avvicinato, gli diceva:

— Sapete bene però, giovinotto mio, che è proibito dai regolamenti di salire la notte sui battelli...

(Continua).

Lo „Styria" fece ritorno a Patrasso per condurvi i naufraghi, e dopochè il comandante ebbe riferito il fatto al Capitanato di porto, ripartì fra le benedizioni dei salvati e le commosse lodi delle numerose persone che si erano raccolte sulla riva.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Gisella" da Fiume, „Danubio" da Metcovich e scali con 86 passeggeri, il piroscafo inglese „Craiglee" da Methil.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Thetis" per Corfù, „Amphitrite" per Costantinopoli, il piroscafo ottomano „Uzulmez" per Trebisonda, e il piroscafo a. u. „Isea" per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Anna" sotto scarico a Hongkong, „Lucia" partito il 26 p. p. da Palembang (Sumatra), „Margherita" proseguì il 27 p. p. da Costantinopoli per Amburgo, „Abbazia" sotto carico a Savannah per Barcellona e Trieste, „Alberta" partì il 9 corr. da Trieste per Nuova York, via Grecia, „Aquileia" sotto carico a Trieste per Nuova York, „Auguste" partì il 6 corr. da New Orleans per St. Louis du Rohne e Marsiglia, „Betty" proseguì l'8 corr. da Punta Delgada per Cette e Trieste, „Emilia" arrivò l'8 corr. a Baltimore da Nuova York, „Federica" di partenza da Savannah per Barcellona e Trieste, „Gottfried Schenker" sotto carico a New Orleans, „Hermine" proseguì il 31 p. p. da Horta (Azorre) per Nuova York, „Jenny" proseguì il 2 corr. da Calamata per Nuova York, „Lacroma" proseguì il 4 corr. da Denia per Nuova York, „Lodovica" di partenza da Liverpool per Galveston, dove caricherà per l'Adriatico, „Maria" sotto scarico a Trieste, partirà nella seconda metà del corr. per Nuova York, „Corvin Matyas" arrivò il 5 a Rotterdam da Braila, „Petöfi" partì il 5 da Patrasso per Rotterdam, „Robinia" partì il 6 da Liverpool per S. John, „Clio" partì l'8 da Amburgo per Newcastle, „Sofia Brailli" da Novorossisk passò Dover il 6 per Copenhaghen.

Lloydiani. „Carniolia" partì il 6 da Costantinopoli per Trieste, „Semiramis" da Alessandria arriverà stamane a Trieste.

Il barco „Metta" cap. Bassich partì il 5 da Marsiglia per Konakry.

Sinistri marittimi. Il piroscafo triestino „Campania", in viaggio da Newcastle per Trieste, causa la densa nebbia venne abbordato all'altezza di Dudgeon Shoal dal piroscafo inglese „Itria" e dovette ritornare a Newcastle per riparare i danni riportati.

9 settembre.

Da GORIZIA.

La magra dell'Isonzo. L'Opificio di Strazig lavora a vapore, causa la magra eccezionale dell'Isonzo.

Morte di una pellegrina. Ieri, a Montesanto, durante la messa, una donna sui trent'anni, accompagnata da una ragazzetta, stava pregando in quella chiesa. La folla era enorme. La donna si sentì venir male, ed alcuni pietosi riuscirono a portarla fuori. Ma pochi minuti dopo era morta. La pellegrina non potè essere identificata.

Fra una partita e l'altra di boccie. — Furti continuati. Nel giardino del signor Luigi Podgornik, in riva Castello N. 13, convengono di solito alla festa vari amici a fare la partita alle boccie. Fra questi vi è pure il negoziante Antonio Fauin, abitante in via delle Monache N. 11, il quale al par degli altri si levava la giacca deponendola in una stanza del quartiere dell'ospite. Il 24 di agosto, il Fauin, ripresa la giacca, constatò che dal portafoglio erano sparite 30 corone. Non potendo sospettare di nessuno, tacque per quella volta, ma domenica scorsa essendogli mancate altre 30 corone nella stessa guisa, egli raccontò tutto agli amici, e fu deciso di fare una prova. Ieri, come al solito tutti si raccolsero ed il signor Fauin, alla presenza degli amici contò il denaro che aveva nel portafoglio e registrò i numeri delle serie delle banconote sopra una carta che dai presenti fu firmata. Ciò fatto, lasciò al solito posto la giacchetta e chiusa a chiave la porta del quartiere, se ne andarono nel giardino. Nel frattempo venne a casa la domestica Maria Obid, di 26 anni, da Circhina, che era a passeggio con i fanciulli, e ad essa diedero la chiave. Terminata la partita, tutti uniti rientrarono e il Fauin, preso il portafoglio, fece un riscontro. Mancavano una vecchia cedola da 10 fiorini ed una nuova da 10 corone.

Nessun altro trovandosi a casa, i sospetti caddero sulla Obid, la quale venne arrestata. Ella si mantenne però negativa.

Più tardi la Polizia praticò una minuta perquisizione nella casa ed in soffitta gli agenti trovarono nascosto un portamonete di proprietà della Obid con entro, fra altro, cor. 61.56. E in quel denaro, furono trovate pure le cedole venute a mancare ieri al Fauin, le cui serie per precauzione erano state registrate.

Ferimento. Iersera a Piedimonte un operaio che lavora al ponte del Passo della barca, certo Giuseppe Grillo di Venzone, ferì gravemente un operaio suo coetaneo, tal Carnielli, e un altro operaio, tale Corbat, che si intromise.

Velocipedastro. Il contadino Antonio Vecchiet, di 69 anni, da Gorizia, mentre ieri si trovava a Grasigna, veniva atterrato dal sarto Pietro Cobal, di 29 anni, da Tolmino, che pedalava con troppa velocità. Il Vecchiet riportò lesioni in varie parti del corpo, e perciò stamane produsse denuncia contro il Cobal.

Automobilista in contravvenzione. L'autorità di p. s., per evitare disgrazie, impartì severe disposizioni contro gli automobilisti e i biciclisti che corrono con soverchia velocità.

Per contravvenzione a queste disposizioni ieri fu denunciato il sig. H. Pollak di Trieste.

Da GRADISCA.

Corse stradali. L'altro ieri seguirono sul percorso Gradisca-Ponte di Gorizia, (chilom. 26), le gare stradali indette dal C. C. Friulano.

I soci partiti furono cinque, e cioè: Ottone Valentinis, Rodolfo Concion, Giuseppe Carlotto, Eugenio Brumat e Andrea Perini.

L'arrivo seguì verso le 3.45 nel seguente ordine: Valentinis in minuti 29 - Perini in minuti 38, Brumat e Carlotto in 38·30. Concion a trecento metri dal traguardo venne investito dalla macchina del Perini e lanciato al suolo, riportando parecchie lesioni.

La banda sociale salutò i ciclisti con un'allegra marcia, dopodichè seguì il concerto nell'albergo „Al Pellegrino", e poscia, a notte, il ballo, riuscito animatissimo.

Da ROVIGNO.

A proposito di un divieto. In relazione alla notizia da Rovigno pubblicata domenica mattina circa il divieto di attingere acqua marina, il sig. A. Tommasini, ispettore superiore di finanza a Capodistria, al quale era attribuita la paternità del divieto, ci scrive comunicandoci che ciò non corrisponde alla realtà, perchè egli non fu a Rovigno dal 7 agosto in poi.

Da PARENZO.

Ringraziamento. L'agente consolare italiano, marchese Benedetto de Polesini, ricevette ieri nel pomeriggio il seguente telegramma:

„Società Sports nautici Querini", riunita per festeggiare il ritorno dei cutters sociali „Anna" e „Trilby" rammentando la fraterna accoglienza avuta durante il soggiorno a Parenzo, la prega di comunicare caldi saluti e ringraziamenti.

Presidente Foscari".

Un annegato. Domenica sera il pescatore Matteo Zanini, dopo averne bevuto parecchio, si recava a dormire nella sua barca ancorata nei pressi del Macello. Ieri mattina vicino allo Squero, alcuni ragazzi videro galleggiare un cadavere, che era precisamente quello dello Zanini, il quale probabilmente era precipitato nell'acqua.

La Commissione, dopo esaurite le solite pratiche, ordinò il trasporto del cadavere al cimitero.

Incastro.

Della vita son la sede,
Rosso liquido contengo;
Quando un grasso in me pon piede,
Un artefice divengo.

Stella

Spiegazione del giuoco precedente:
VIA—re—GGIO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 9. Settembre
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Credit 694.—, Staatsbahn 720.—, Alpine 384 50 - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 219.— (219.75), Disconto 189.50 (189.80), Italiana —.— (103.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.37— (100.52—), Rendita 103.57 (103.60), Meridionali 658.50 (658.50), Mediterranee 446.— (449.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.42 (101.42), Italiana 102.92 (102.75), Spagnuola 85.30 (85.20), Banche Ottomane 581.— (581.—), Rio Tinto 1161 (1137), Lotti turchi 125.— (125.75).

Qui Rendita Italiana da 101.90 a 102.40, Credit da 693.— a 695.—.

Listino. Napol. da 19.04— a 19.07— Zecch. 11.26 a 11.37, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.55 a 240.10, Francia 95.05 a 95.30, Italia 94.60 a 94.90, Banconote italiane 94.60 a 94.90, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25. Rend. austr. carta 101.70 a 102.— Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30 Credit 693.50 a 698.—, Italiana 101 90 a 102.35, Staatsbahn 718.— a 720.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 115.— a 117.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 101.42, Rendita italiana 5% 102.92, Rendita spagnuola esterna 85.30 Azioni Banca ottomana 581.—

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.37, Cambio Londra 252.10, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 105.10, Rendita ungherese in oro 4% 103.75 Länderbank —.—, Lotti turchi 125.—, Banca di Parigi 1079. Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1161. fermo

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 3/4, Lombardi 4—, Argento 24—, Rendita spagnuola 84 1/2, Italiana 102 1/2, Cambio su Vienna 12.21, Sconto di piazza 2 15/16. Introiti della Banca —.—. fermo

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 218.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 20.50. fermo

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per settem. 31.50, per dec. 32.—, per marzo 32.75, per maggio 33.50. sost.

Amburgo 9. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 38.25, per ottobre a fr. 39.—.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo Tendera in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre 4 40/64, Settem.-Ottobre 4 36/64, Ottobre-Nov. 4 31/64, Novem.-Dec. 4 29/64, Dec.-Genn. 4 27/64, Gennaio-Febbraio 4 27/64, Febbraio-Marzo 4 26/64, Marzo-Aprile 4 26/64, Aprile-Maggio 4 26/64.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 18.—. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 57.75, per ottobre 57.75, per nov.-dic. 58.25, gennaio-aprile 59.25. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 15.— per per ottobre 15.—, novem. febbr. 15.—, gennaio-aprile 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 19.95, ottobre 19.90, novembre-febb. 20.—, gennaio-aprile 20.10. staz.o

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.40, ottobre 26.70, novembre-febbr. 26.35, genn.-aprile 26.40. staz.o

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 32.25, ottobre 32.50, nov.-dic. 32.75, genn.-aprile 33.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 15 3/4-16.— calmo, bianco per mese corrente 20.25—, ott.-genn. 21.25— calmo, gennaio-aprile 22.—, marzo-giugno 22.50—. Raffinato 92 1/2 a 93—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per settem. 6.—, per ottobre 6.22—, per decem. 6.32—, marzo 6.57—, maggio 6.70—, agosto 6.90. sost.o

Londra 9. Java a so. 7.6—, Rappe greggio a scell. 5 15/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 settembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pocahontas	12	Scaricazione
3	Orion	12	»
6	Szent Laszlo	10	Caricazione
9	Cleopatra	11	»
12 a	Sultana	10	Scaricazione
12 b	Venezia germ.	11	»
13 a	Crainglee	20	»
13 b	P. Mitylene	12	Caricazione
14	Albania	12	Scaricazione
17	Plata	10	Caricazione
21	F. Ferdinand	20	Scaricazione
22			
24			
Molo I	Florida	20	»
»	Aquileia	12	Caricazione
»	Maria B.	11	»
Molo II			

Stampato co Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Trieste

✝

GIUSEPPE BERTIN

spirò lunedì a sera dopo brevissima malattia.

Le desolatissime sottoscritte dànno parte di al dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 10 corrente, alle ore 4 pom., dalla via Barriera vecchia 25.

FAMIGLIE
Bertin, Karoschitz e Marcon

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

GIOVANNI POLLONIO

OREFICE,

d'anni 22, spirò nel bacio del Signore lì 6 corr. a Anduins (prov. di Udine).

Gli inconsolabili genitori **Antonio** e **Caterina**, il fratello **Edoardo** e la sorella **Maria** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, non ha parole sufficenti per rendere le più sentite grazie a tutte quelle persone che presero parte al suo dolore nella irreparabile perdita del suo Capo

MICHELE ENEI

Ringrazia infine tutte quelle persone che vollero onorare l'estinto coll'intervenire ai funerali, accompagnando la salma all'ultima dimora.

Famiglia ENEI